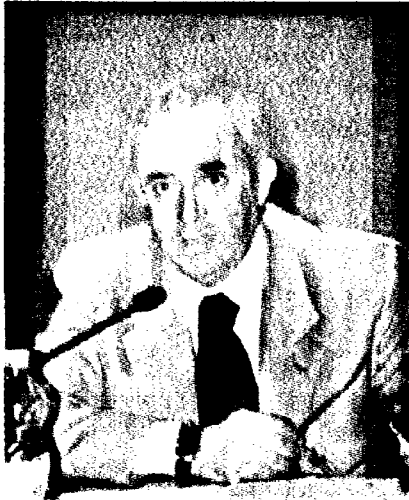


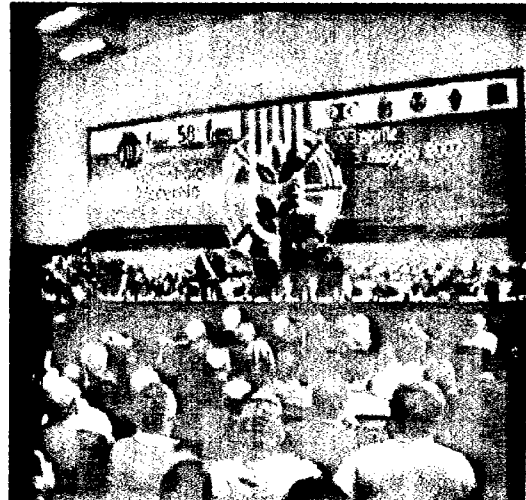
L'INAUGURAZIONE | Il presidente della Regione, Vendola, apre la 59ma edizione

# Agricoltura, è qui il futuro

Mongelli: «Avanti con i prodotti tipici, così il Sud torna protagonista»



Il presidente dell'ente Fiera di Foggia, Gianni Mongelli. Nella foto a destra un momento dell'inaugurazione dell'ultima edizione



## MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Sa molto di passato questa fiera internazionale dell'agricoltura che invece vuol guardare al futuro. Basta dare un'occhiata in giro non appena varcati i cancelli dell'area di corso del Mezzogiorno: operai al lavoro, ruspe in azione, camion che fanno la spola sul retro del «quartiere». La cinquantanovesima edizione che il presidente della Regione, Nichi Vendola, inaugura stamane (ore 10.30) cade nel bel mezzo di una ristrutturazione in corso, simbolo decisamente azzeccato del moto di rinnovamento che coglie gli organizzatori di questo storico salone agricolo del Sud proiettato sui mercati del mondo.

«Vogliamo rilanciare il nostro brand - dice il presidente dell'ente Fiera, Gianni Mongelli - che è sinonimo di tradizione, cultura agricola, qualità delle produzioni tipiche. La fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia è stato il punto di riferimento per gli agricoltori del Mezzogiorno. I tempi cambiano e anche noi abbiamo da recuperare molto terreno davanti a noi. Però sentiamo il dovere di investire sul settore primario che è trainante dell'economia di Puglia e del Sud e Foggia è innegabilmente al centro di questo sistema».

Quest'anno non c'è soltanto la meccanizzazione agricola a caratterizzare la vetrina. Coldiretti porta in fiera le produzioni di qualità, e c'è il ritorno della zootecnia.

«Quest'anno Coldiretti caratterizza la sua partecipazione forse in maniera più incisiva rispetto agli ultimi anni, ma la meccanizzazione resta il punto qualificante della rassegna. Del resto la contraffazione

dei prodotti sui mercati merita approfondimenti di questo tipo e bene ha fatto Coldiretti a sottolineare questo aspetto dopo gli ultimi eventi che hanno riguardato il vino e la mozzarella di bufala».

**Foggia è la città dell'Authority sulla sicurezza alimentare, su certe questioni meglio aggiungere una parola magari di troppo che tacere.**

«Appunto. Già sento dire in giro cose strane, mi sembra che sul piano politico la guardia a difesa dell'Agenzia sia abbastanza alta. Non dobbiamo dimostrare nulla, semmai confermare il concetto che di agricoltura di qualità è lastricato il nostro cammino. Piuttosto dovremmo ricordare ai nostri detrattori, se davvero ce ne fossero, che in provincia di Foggia ci sono strutture di controllo di prim'ordine e che la nostra fiera è di per se stessa vetrina di produzioni di qualità».

Tra i convegni programmati non ce n'è però uno sull'Agenzia per la sicurezza alimentare: la congiuntura politica lo ha impedito?

«C'era un'incertezza sulla definizione degli interlocutori a livello ministeriale. Ma

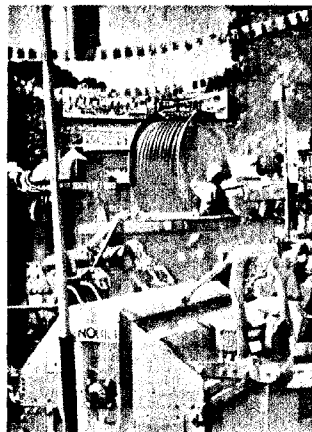


il tema dell'Authority è trasversale praticamente in ogni evento fieristico, ne farò

ripetuti riferimenti anch'io durante l'intervento di presentazione».

**Un mese fa il salone Euro&Med ha dimostrato la centralità di Foggia nell'agroalimentare pugliese. Questa vetrina come si colloca sui mercati di riferimento pugliesi e meridionali?**

«Ho accennato in apertura all'abitudine che c'era un tempo tra gli agricoltori meridionali di venire a scegliere a Foggia il nuovo attrezzo agricolo per migliorare la resa del proprio fondo. Oggi ci sono altre rassegne specializzate, ma c'è soprattutto Internet che cambia le abitudini delle persone e introduce nuovi scenari di confronto. Noi non abbandoniamo la meccanizzazione agricola, anzi l'abbiamo valorizzata con la presenza tra gli stand dei più importanti marchi. Abbiamo anche difficoltà oggettive con quattro cantieri e ristrutturazioni varie in corso, ma questo non ci impedirà di migliorare quanto fatto nella precedente edizione».



Un'esposizione di macchine agricole